

GLI INSEDIAMENTI ANTICHI SUL MONTE LIMBARA

Intervento di Alberto Moravetti, tratto da “Montagne di Sardegna”, a cura di Ignazio Camarda, Carlo Delfino editore, Sassari 1993, da pag. 164 a pag. 166

La presenza più antica nel territorio sembra finora costituita da due vasi e vari frammenti fittili di cultura Filigosa-Abealzu rinvenuti in località La Filaschedda, anche se i tafoni di Li Conchi, Fossu di Lu Salpenti e Monti di Deu potrebbero restituire testimonianze ancora più antiche.

Le strutture megalitiche di Monte Lazzaruia e di Stazzo Rutunda, sebbene di non facile definizione per il loro pessimo stato di conservazione e in attesa di dati di scavo per una loro più puntuale attribuzione culturale e cronologica, potrebbero ascrivarsi fra le muraglie neolitiche che si vanno scoprendo in questi anni, soprattutto nella Sardegna settentrionale.

L'età nuragica è attestata dai protonuraghi Agnu e Monti di Deu, dalla fonte nuragica di Li Paladini e dalla tomba di giganti di Pascaredda; tutti questi monumenti, ubicati a breve distanza fra di loro, sembrano in stretta relazione culturale.

Il protonuraghe Agnu, a forma di ferro di cavallo e con roccia affiorante inglobata nel profilo di pianta, presenta l'ingresso, architravato, al centro del prospetto rettilineo. Lo spazio interno è attraversato da un corridoio piattabandato, rialzato nella parte terminale ove poi si conclude con nove gradini che portano allo sveltamento della costruzione (...).

Sul massiccio di Monte di Deu sono presenti le rovine di un probabile protonuraghe, a pianta vagamente ellittica, e quindi (più in alto) i resti di una muraglia megalitica e di altre strutture murarie non sempre chiaramente definibili ma che nell'insieme esprimono l'esigenza di difesa dei costruttori.

La fonte nuragica di Li Paladini si trova sul versante NE del Monte di Deu.....si tratta di un piccolo edificio, legato come monumenti analoghi al culto delle acque....con tracce del vestibolo che precedeva la cella a pianta trapezoidale e con pietra di soglia segnata da canaletta di scolo. La copertura del vano è ottenuta dall'aggetto graduale delle pareti che descrivono una linea curva conclusa in alto da due lastre di medie dimensioni. Completa il quadro dei monumenti legati alla comunità che viveva nell'area del Monte di Deu, la tomba di giganti di Pascaredda, a struttura dolmenica con esedra segnata dalla stele centinata, bilitica, e camera con nicchia per le offerte funerarie.

Ruderi non meglio definiti e resti di strada romana sono segnalate dal Taramelli in varie località del Limbara in territorio di Tempio: a Ponte Caprioni, Cagghinosa, Multaragna e Agnatedda.

